



Il fumo passivo, il rispetto del divieto di fumare e l'attenzione dei sanitari in provincia di Modena: i dati del sistema di sorveglianza PASSI (adulti 18-69 anni)

Il rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici

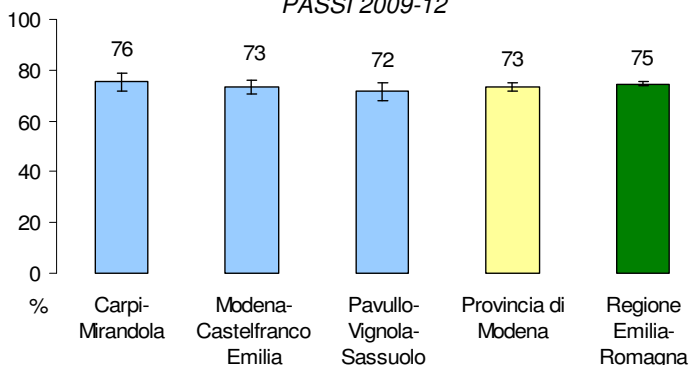
In provincia di Modena il 73% degli intervistati di 18-69 anni ha riferito che il divieto di fumo nei luoghi pubblici è sempre rispettato, in accordo con quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore provinciale è in linea con quello regionale (75%) e significativamente superiore a quello nazionale (64%).

La percezione del rispetto del divieto cresce con l'età (54% nei 18-24enni, 68% nei 25-34enni, 76% nei 35-49enni e 80% nei 50-69enni), mentre non sono presenti differenze tra uomini e donne. La percezione è diversa tra fumatori (80%) e non fumatori (71%), differenza significativa sul piano statistico.

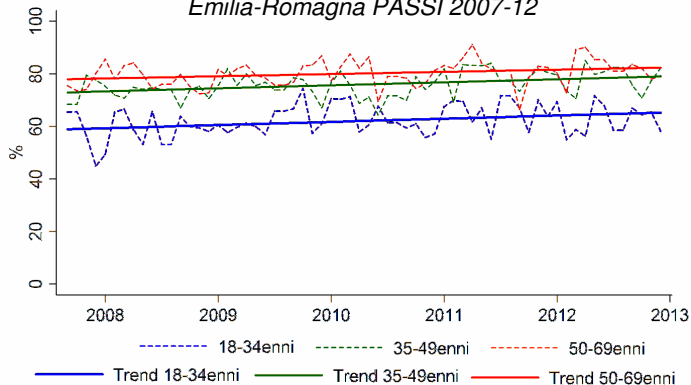
Tra le aree sovradistrettuali appare un lieve gradiente Nord-Sud e non si rilevano differenze tra le zone geografiche omogenee (Comuni capoluogo di provincia, Comuni di montagna e Comuni di collina/pianura).

Analizzando l'andamento temporale della percezione del rispetto del divieto a livello regionale, questa appare complessivamente in aumento nel periodo 2007-12 in ogni classe d'età.

Rispetto assoluto del divieto di fumare nei locali pubblici per aree sovradistrettuali (%) PASSI 2009-12



Rispetto assoluto del divieto di fumare nei locali pubblici (%) Emilia-Romagna PASSI 2007-12



Il rispetto del divieto di fumo sui luoghi di lavoro

In provincia di Modena il 74% degli intervistati di 18-69 anni ha riferito che il divieto di fumo nei luoghi di lavoro è sempre rispettato, in accordo con quanto previsto dalla legge vigente. Questa percentuale è di poco inferiore a quella regionale (78%) e in linea con quella nazionale (74%).

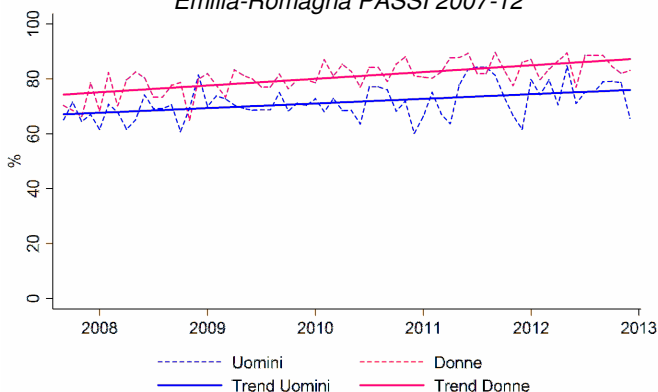
Il valore regionale PASSI è sovrapponibile con i risultati regionali delle indagini 2007, 2011 e 2012 del progetto *Definizione e implementazione di un sistema di monitoraggio del rispetto della normativa sul fumo in Italia* promosso dal CCM: secondo i Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP) il divieto è sempre rispettato nel 79% delle aziende e secondo i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) nel 77%.

PASSI indica che in provincia di Modena la percezione del rispetto sui luoghi di lavoro è omogenea tra le classi d'età ed è maggiore nelle donne (80% rispetto al 69% degli uomini); non vi sono forti differenze tra fumatori e non fumatori.

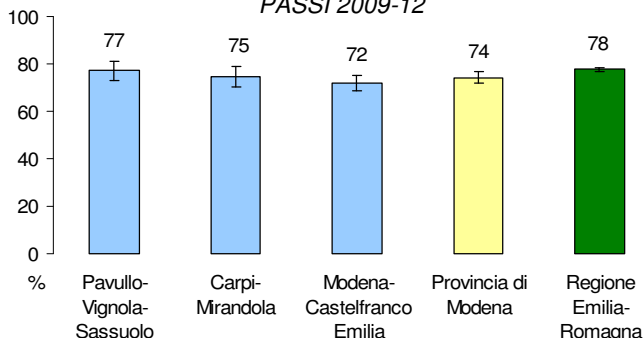
Tale percezione appare maggiore nell'area sovradistrettuale Sud (distretti di Pavullo nel Frignano, Vignola e Sassuolo) ed è uniforme tra le zone geografiche omogenee (Comuni di montagna, Comuni di pianura/collina e Comuni capoluogo).

In Regione la percezione del rispetto del divieto appare complessivamente in aumento nel periodo 2007-12, in entrambi i generi.

Rispetto assoluto del divieto di fumare sul posto di lavoro (%) Emilia-Romagna PASSI 2007-12



Rispetto assoluto del divieto di fumare sul posto di lavoro per aree sovradistrettuali (%) PASSI 2009-12



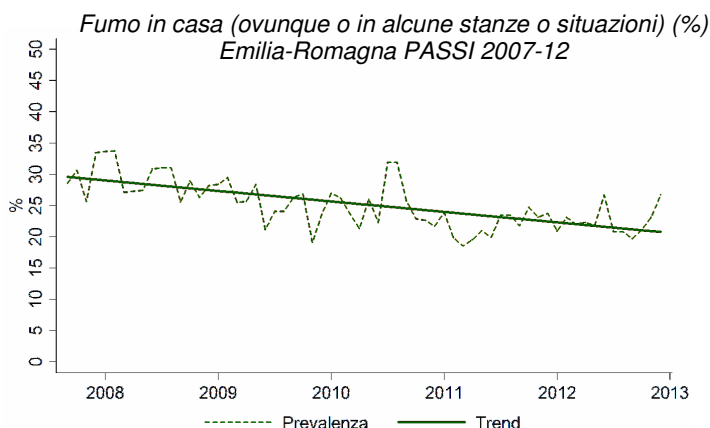
Fumo in casa

In provincia di Modena un intervistato su quattro (25%) ha dichiarato che nella propria abitazione è permesso fumare (nel 18% limitatamente ad alcune stanze o situazioni e nel 7% ovunque); tale valore è simile a quello regionale e nazionale (entrambi 24%).

La percentuale di persone che hanno dichiarato che è permesso fumare nella propria abitazione è leggermente maggiore nell'area sovradistrettuale Centro (28% nei Distretti di Castelfranco Emilia e di Modena) rispetto alle altre due aree sovradistrettuali (24%) e nel Comune Capoluogo (27% rispetto al 25% nei Comuni di collina/pianura ed al 24% nei Comuni di montagna).

L'andamento regionale dell'astensione dal fumo in ambito domestico nel periodo 2007-12 è complessivamente in diminuzione (significativa sul piano statistico), ma nell'ultimo biennio sembra esserci una stabilizzazione del fenomeno.

Il fumo in casa assume un'importanza maggiore nelle abitazioni in cui vivono bambini: in Provincia l'astensione dal fumo in presenza di un minore di 14 anni è praticata nell'84% delle abitazioni, perciò in circa un sesto il fumo non è ancora stato completamente bandito.



Esposizione al fumo passivo

Si stima che circa metà (48%) degli intervistati non fumatori al momento dell'intervista sia esposto anche solo occasionalmente al fumo passivo¹; in particolare per il 18% si stima che l'esposizione avvenga con alta frequenza².

L'attenzione degli operatori sanitari

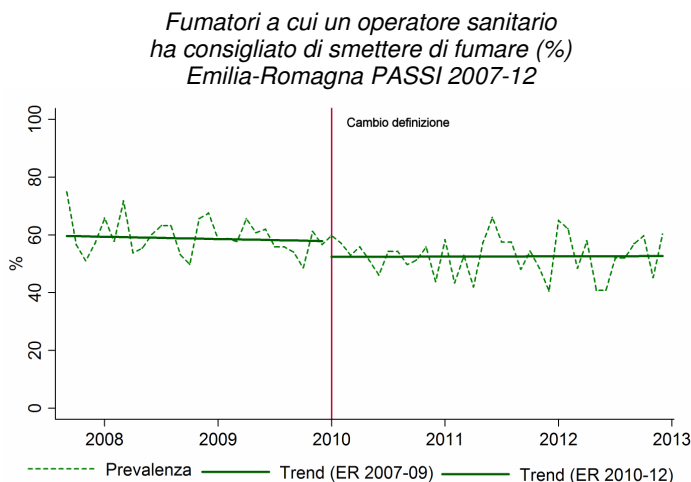
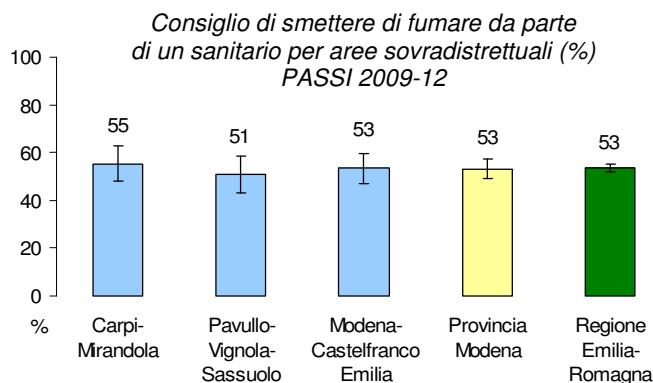
Un medico o un operatore sanitario si è informato sull'abitudine al fumo solo nei confronti di una persona su due (46%).

La percentuale di persone a cui sono state rivolte domande dagli operatori sanitari sul fumo è maggiore negli uomini (51%) rispetto alle donne (42%) e nei più giovani (18-34enni) di entrambi i generi.

Il 53% dei fumatori ha riferito di aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario. Questa percentuale cresce con l'età in entrambi i generi: si passa dal 38% dei 18-34enni al 66% dei 50-69enni tra gli uomini e dal 47% al 63% tra le donne.

In provincia di Modena appare un leggero gradiente territoriale Nord-Sud tra le aree sovradistrettuali nell'attenzione al "fumo" e nel fornire consigli da parte degli operatori sanitari ed è minore nei Comuni di montagna rispetto al Comune capoluogo e ai Comuni di collina/pianura.

L'andamento temporale della percentuale di persone che hanno ricevuto domande in merito al fumo e quella di fumatori che hanno avuto il consiglio di smettere da parte dei sanitari appare complessivamente stabile nel periodo 2007-11.



¹ Persone che hanno dichiarato che nei locali pubblici frequentati o nel loro posto di lavoro il divieto di fumare non è sempre rispettato o lo è a volte, oppure che nella propria abitazione si fuma ovunque o solo in alcune stanze o situazioni.

² Persone che hanno dichiarato che nei locali pubblici frequentati o sul loro luogo di lavoro il divieto di fumare non è mai rispettato oppure nella propria abitazione si fuma ovunque

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

È un sistema di monitoraggio della salute della popolazione adulta (PASSI, Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia). Stima la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute legati ai comportamenti individuali e la diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome partecipano al progetto. Un campione di residenti di 18-69 anni viene estratto casualmente dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle AUSL, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (25 al mese per ogni AUSL) con un questionario standardizzato. I dati vengono registrati in forma anonima in un unico archivio nazionale. Nel quadriennio 2009-12 in provincia di Modena sono state realizzate quasi 3 mila interviste (in Emilia-Romagna oltre 13.800 interviste ed oltre 150 mila a livello nazionale). Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

A cura del Gruppo di lavoro PASSI Modena: Giuliano Carrozzi, Letizia Sampaolo, Lara Bolognesi, Carlo Alberto Goldoni. Intervistatori: Giovanna Barbieri, Maria Laura Bastai, Petra Elisabeth Bechtold, Vittorina Biolchini, Lara Bolognesi, Karin Bonora, Luciana Borella, Aurora Cinzia Carlei, Giuliano Carrozzi, Ermanna Campana, Cinzia Del Giovane, Rosalba Gallerani, Veronica Giovanardi, Claudia Iacconi, Barbara Mai, Marco Pincelli, Ivano Reggiani, Carlo Rossi, Federica Rossi, Letizia Sampaolo, Alessandra Schiavi, Giuseppe Siena, Enzo Vallisi, Maria Teresa Zuccarini.